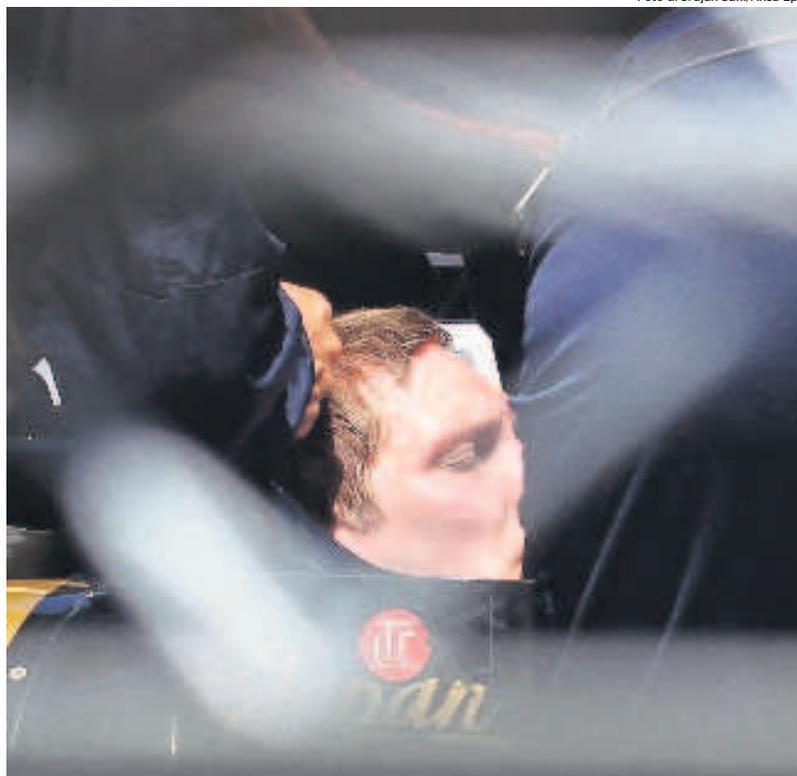




nemmeno la ripartenza al 73° giro - con tutti i superstiti che hanno potuto montare gomme nuove - ha permesso un cambio di classifica e quel sorpasso che, forse, almeno Alonso avrebbe potuto tentare ai danni di Vettel, unico - ed è questo il tema di un Gp acceso dal primo all'ultimo giro - ad aver effettuato una sola sosta per il cambio delle gomme Pirelli, una tattica azzardata, resa però possibile dal fatto che al volante della Red Bull più veloce (Webber è arrivato quarto con l'ennesima gara incolore, precedendo la Sauber di Kobayashi) c'è un autentico fuoriclasse. Per il resto, i soliti se e ma, che lasciano il tempo che trovano. Vero infatti che la seconda safety car e l'interruzione della gara hanno agevolato Vettel, altrettanto vero che la prima safety car - quella entrata al 35° giro per l'uscita di pista di Massa sotto al tunnel - ha annullato il cospicuo vantaggio che si era già costruito. Il resto lo ha fatto la sua solita freddezza, perché di ghiaccio devi essere quando senti il fiato di un Alonso sul collo. «Davvero incredibile - il commento del pilota Red Bull - Mi sono divertito come poche altre volte, man mano che la corsa si sviluppava tra mille variabili. Una gara sul filo della follia, ma è stato eccitante. Alonso? Non so se ce l'avrebbe fatta a



Il russo Vitaly Petrov dopo l'incidente nel Gp di Monaco di ieri

Fernando il mago Lo spagnolo regge di peso il Cavallino Massa, crisi infinita

KUBICA TORNA ENTRO IL 2011

Robert Kubica potrebbe tornare in pista molto prima del previsto, addirittura entro la fine del 2011. Lo ha dichiarato alla Bbc il manager del pilota polacco, Daniele Morelli,

passarmi, la seconda ripartenza è stata certamente una boccata di ossigeno per noi». Parole al quale ha fatto seguito un tuffo nella piscina interna al paddock, con tanto di tuta, perché queste sono imprese da ricordare. Il 69° Gp di Montecarlo ha infine messo in luce il solito spirito combattivo di Hamilton, funambolo nel fantastico sorpasso al 10° giro ai danni della Mercedes di Schumacher alla St. Devote, kamikaze nel duello con Massa - cosa che gli è costata un "drive trough" - e folle nel tentativo di infilare malamente, a tre giri dal termine, la Williams di Pastor Maldonado, che nella stagione di esordio stava portando a casa un ottimo 6° posto. A fine gara altri 20" di penalizzazione per l'anglocaraibico, che non perde però il 6° posto strappato al povero Maldonado, visto che dal 7° in giù sono tutti doppiati. «Forse è perché sono nero - il commento di Hamilton - Credo solo di dare spettacolo, quello che la gente vuole, nient'altro». ♦

Una settimana dopo il doppiaggio di Barcellona, Alonso finisce alle spalle di Vettel: è lo spagnolo il re di Maranello, la Ferrari sta a galla solo grazie al suo talento. Massa è sparito. Troppi incidenti: Montecarlo inadeguata.

LO. BA.

MONTECARLO
sport@unita.it

Alonso sempre più Re di Maranello e Massa ancora una volta - la terza consecutiva - senza alcun punto in classifica, da aggiungere ai pochi racimolati dal brasiliano da inizio campionato. «Hamilton ha tentato di passarmi in un punto impossibile», le amare parole di Felipe, chiuso nel box, osservando gli altri che in pista si giocavano la vittoria alla quale ogni pilota tiene di più. Tanto che il record è ancora di Senna, con ben 6 successi, seguito da Schumacher con 5. L'ultimo acuto della Ferrari, purtroppo, risale addirittura al

2001, firmato proprio dal tedesco. Da allora, il Principato sembra stregato per Maranello. «Ma senza la bandiera rossa avrei anche potuto vincere», giura Alonso, che nel toboga dei Ranieri ha già visto per primo la bandiera a scacchi nel 2006 (su Renault) e nel 2007 (su McLaren). Una dichiarazione che può lasciare perplessi, perché un conto è avvicinarsi all'avversario, un altro è superarlo, considerando che i guard-rail e i marciapiedi sono a pochi millimetri. «L'incidente che ha coinvolto davanti a noi Sutil, Petrov e Alguersari non ci voleva - prosegue lo spagnolo - anche se so bene che Monaco è una gara imprevedibile. È vero, la prima Safety car mi ha aiutato, perché mi ha consentito di superare Button. Ma la seconda no, visto che Vettel aveva le gomme alla frutta e qualche errore poteva commetterlo. Arrivare secondo dopo essere partito dalla quarta posizione è positivo per il morale del team. Il distacco dalla Red Bull è pesante, ma andiamo

Classifiche

**Il tedesco fa il vuoto dietro
Le Rosse vicine al 4° posto**

Ordine d'arrivo del Gp di Monaco, sesta prova stagionale F1: 1 Vettel (Ger) Red Bull 2h09'38"373 (media 120,574 km/h); 2 Alonso (Spa) Ferrari + 1.138; 3 Button (Ing) McLaren Mercedes + 2.378; 4 Webber (Aus) Red Bull + 23.101; 5 Kobayashi (Jap) Sauber + 26.916; 6. Lewis Hamilton (Ing) McLaren Mercedes + 27.210;

Classifica piloti: 1 Vettel 143 punti; 2 Hamilton 85; 3 Webber 79; 4 Button 76; 5 Alonso 69; 6 Heidfeld 29; 7 Rosberg 26; 8 Massa 24; 9 Petrov 21; 10 Kobayashi 19; 11 Schumacher 14; 12 Sutil 8; 13 Buemi 7; 14 Barrichello 2; 5 Perez 2; 16 Paul di Resta 2

Classifica costruttori: 1. Red Bull 222 punti; 2 McLaren 161; 3 Ferrari 93; 4 Lotus-Renault 50; 5 Mercedes GP 40; 6 Sauber 21; 7 Force India 10; 8 Toro Rosso 7; 9 Williams F1 2.

avanti». La domanda che viene spontanea è però la solita. Quanto del merito di questo piazzamento va ad Alonso e quanto alla Ferrari? Il due volte campione del mondo, oltre a disputare una gara con il coltello tra i denti, è stato infatti anche bravo a sorpassare Webber al via, ponendo le basi per il secondo posto finale. «E dimostrando che a una settimana di distanza dal doppiaggio del Gp di Spagna le cose possono cambiare», la precisazione di Stefano Domenicali. La sua vuol dirla giustamente anche Button: «Ad un certo punto ero convinto che la gara fosse mia, tanto era perfetta la McLaren. Ma non voglio polemizzare per il 3° pit imposto dal team. Non fa parte del mio carattere». L'inglese, quarto nella classifica iridata, precede decisamente Alonso nella stessa e tallona a pochi punti Hamilton (l'unico che sia riuscito a strappare quest'anno una vittoria a Vettel) e Webber.

TEMA SICUREZZA

Una cosa, di sicuro, unisce tutti i piloti del circus o quasi. Ovvero il problema sicurezza. A Montecarlo i botti sono stati davvero troppi, sin da giovedì (Rosberg e Liuzzi), poi sabato (Perez) e ieri (Massa, ma anche Sutil, Alguersari, Petrov) con conseguenze che sole le strutture delle moderne monoposto hanno limitato. Come ha detto giustamente Massa («e non solo lui») «le prestazioni sono sempre maggiori, ma la pista di Montecarlo è sempre la stessa». ♦